Alessandra Ferraro, Anna Pia De Luca (Textes réunis et présentés par), *Parcours migrants au Québec. L'italianità de Marco Micone à Philippe Poloni*

Veronica Cappellari

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/46399>

DOI: 10.4000/studifrancesi.46399

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 488

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Veronica Cappellari, «Alessandra Ferraro, Anna Pia De Luca (Textes réunis et présentés par), *Parcours migrants au Québec. L'italianità de Marco Micone à Philippe Poloni*», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/46399> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.46399>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Alessandra Ferraro, Anna Pia De Luca (Textes réunis et présentés par), *Parcours migrants au Québec. L'italianità de Marco Micone à Philippe Poloni*

Veronica Cappellari

NOTIZIA

ALESSANDRA FERRARO, ANNA PIA DE LUCA (Textes réunis et présentés par), *Parcours migrants au Québec. L'italianità de Marco Micone à Philippe Poloni*, Udine, Forum, 2006, pp. 115.

- ¹ *Parcours migrants au Québec. L'italianità de Marco Micone à Philippe Poloni* raccoglie gli interventi dedicati a opere letterarie, cinematografiche, musicali e artistiche del Canada presentati in occasione del convegno internazionale "Oltre la storia. Beyond History. Au delà de l'histoire: l'identità italo-canadese contemporanea" tenutosi a Udine nel maggio 2004. Il volume, suddiviso in due sezioni rispettivamente intitolate «L'italianità dans les œuvres littéraires» e «L'immigration italienne: aspects artistiques et linguistiques», si apre con un articolo di Marco MICONE, *L'italianità: une voie vers l'universel*, nel quale l'autore delinea la storia dell'immigrazione italiana in Québec, soffermandosi poi, più in particolare, sulla propria nozione di *culture immigrée*, secondo la quale il migrante si inserisce nella comunità di adozione senza tuttavia negare il proprio passato e le proprie radici.
- ² L'opera di Micone è oggetto di ben quattro comunicazioni: Pierre L'HÉRAULT in *Entre essai et autofiction: l'indécision générique dans l'écriture de Marco Micone* sottolinea quanto sia presente la dimensione autobiografica nelle opere dello scrittore di origine italiana, mentre in *Le «plus que français» ou la représentation de la langue italienne dans "Trilogia" de*

Marco Micone, Jean-Paul DUFLET describe il modo in cui l'autore porta sulla scena la propria lingua madre attraverso l'invenzione linguistica del «*plus que français*». Katalin KÜRTÖSI, in *References to History and Stereotyping Italian Characters in Canadian Plays*, propone, invece, un parallelo tra la pièce *Babel* di Micone e *Even Loving* della drammaturga canadese anglofona Margaret Hollingsworth, facendone soprattutto risaltare l'affinità nella raffigurazione degli stereotipi dell'italianità, mentre Stefania CUBEDDU, in "Questa sera si recita a soggetto". *Le théâtre des Italiens de Montréal* presenta un'analisi particolareggiata della raccolta *Trilogia*.

- 3 Se la difficile esperienza dell'immigrazione e della successiva integrazione nella nuova società è tema principale della produzione miconiana, negli scrittori italo-quebecchesi delle generazioni successive il rapporto con l'italianità, e la sua rappresentazione in campo letterario, subisce notevoli mutamenti determinati, principalmente, dal diverso legame che essi hanno avuto con la realtà italiana. In *La malédiction de l'italianità dans "Impala" de Carole David* Élisabeth NARDOUT-LAFARGE osserva per l'appunto come, in questo romanzo, l'italianità venga raffigurata in modo oscuro, ai limiti dell'ignoto; in *Bianca Zagolin et Philippe Poloni: de l'exil de soi à la recherche des origines*, Elena MARCHESE analizza e confronta, invece, i romanzi di due autori originari del Friuli: *Une femme à la fenêtre* di Bianca Zagolin (dove l'esperienza dell'immigrazione viene rappresentata in maniera dolorosa e drammatica), e *Olivo Oliva* di Philippe Poloni, nel quale lo status di esule viene ritratto in chiave piuttosto ironica; Mirko CASAGRANDE, infine, focalizza il suo intervento sul concetto di *culture italique* coniato da Antonio D'Alfonso nel suo saggio *In Italics: in Defense of Ethnicity*, con il quale si vuol sottolineare la complessa identità dell'esule.
- 4 La seconda parte del volume raggruppa gli studi di Anna CARLEVARIS (*In the Shadow of my Hero. Guido Nincheri's Painting in Madonna della Difesa, Montréal*) e di Sherry Simon (*Guido Nincheri et l'église Saint Michael's du Mile-End*) dedicati a Guido Nincheri, artista fiorentino che agli inizi del XIX secolo affrescò numerose chiese di Montréal, e un articolo di Valeria ZOTTI (*Quel lexique québécois dans un dictionnaire général bilingue italien-français? Essai de description et d'aménagement*) sulla creazione di un dizionario italiano-francese che tenga anche conto degli apporti linguistici quebecchesi. Grazie alla ricchezza e alla puntualità degli interventi, *Parcours migrants au Québec* costituisce sicuramente una lettura fondamentale per comprendere i diversi e mutevoli aspetti dell'identità dell'esule nel Canada anglofono e in Québec, nonché una considerevole fonte di informazione e di approfondimento sui molteplici aspetti della letteratura allofona canadese.